LA SCUOLA NON SI ARRUOLA

CONTRO LA MILITARIZZAZIONE DELLA CULTURA, CONTRO IL RIARMO E LE POLITICHE DI GUERRA, PER SOSTENERE LA PALESTINA. COSTRUIAMO L'ALTERNATIVA.

I. S. - "STRIANO - TERZIGNO"-STRIANO
Prot. 0007816 del 27/10/2025
(Entrata)

4 NOVEMBRE 2025

PROGRAMMA:

8.15 – 8.30 → **ACCOGLIENZA IN PIATTAFORMA**

8.30 – 13.30 → **CONVEGNO**

Cultura della difesa e militarizzazione dell'istruzione
Roberta Leoni, docente e presidente Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università

Una politica culturale del sociale per il mondo multipolare della pace
Luciano Vasapollo, direttore CESTES, Università La Sapienza Roma

Rearm Europe e militarizzazione del sapere
Antonio Mazzeo, docente e giornalista

Sguardi coloniali. Il genocidio nella didattica della storia: dall'inizio del Novecento alla Palestina odierna
Marco Meotto, docente e ricercatore

Critica decoloniale dell'accademia neoliberale: la conoscenza non marcia
Mjriam Abu Samra, ricercatrice e attivista italo-palestinese

Boicottare il pensiero unico militare
Raffaele Spiga, BDS Italia

La militarizzazione della formazione, tra scuola gabbia e Valditara
Tommaso Marcon, studente, OSA

L'università ai tempi della crisi tra militarizzazione, repressione e riforme
Leonardo Cusmai, studente universitario Cambiare Rotta

Conclusioni
Roberta Leoni

Modera:
Lorenzo Giustolisi, CESTES

Modalità di iscrizione:
È possibile iscriversi su piattaforma SOFIA (ID corso 101607) o tramite link:
→ https://form.jotform.com/USB_Scuola/convegno-4-novembre

Modalità di partecipazione:
Il link con cui connettersi verrà inviato via mail.

IL CESTES È ENTE ACCREDITATO AL MIM, PER IL CORSO SI PUÒ FRUIRE DI UN PERMESSO GIORNALIERO PER FORMAZIONE AI SENSI DEL' ART. 36 DEL CCNL 2019/21

CESTES

Per info:
scrivere a info@formazione-cestes.it
o telefonare a Silvia Bisagna 349/7221900

L'Osservatorio contro la Militarizzazione delle scuole e delle università, in collaborazione con il CESTES (Centro Studi Trasformazioni Economico-Sociali) invita i docenti di ogni ordine e grado a partecipare al convegno "4 Novembre. La scuola non si arruola. Contro la militarizzazione della cultura, contro il riarmo e le politiche di guerra, per sostenere la Palestina. Costruiamo l'alternativa."

Il convegno si svolgerà interamente on line dalle 08.30 alle13.30.

Il programma della giornata si trova nella locandina allegata, così come le modalità di iscrizione al convegno.

È possibile partecipare fruendo del permesso giornaliero di formazione ai sensi dell'art. 36 del CCNL 2019/21.

Il 4 novembre non è la nostra festa!

Con la legge n. 27 del 1 marzo 2024 è stata istituita, il 4 novembre, la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, data in cui i/le docenti delle scuole di ogni ordine e grado vengono invitati/e ad accompagnare i propri studenti e studentesse a celebrazioni che esaltano i valori della patria e del sacrificio, con particolare riferimento al primo conflitto mondiale.

«Si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi molto giovani, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi», recita la legge.

Si tratta invece, a nostro avviso, di un salto di qualità della ideologia militarista che porta dentro le scuole di ogni ordine e grado una forte ventata di nazionalismo, attraverso la retorica del compimento dell'unità nazionale, e di militarismo, con ampio ricorso alla retorica del sacrificio. La storia ci ricorda invece che la Prima Guerra Mondiale fu, per il nostro Paese, oltre che un atto di aggressione, una vera e propria carneficina.

Simili celebrazioni - la prima guerra Mondiale venne preceduta da aggressioni coloniali dell'Italia monarchica e liberale che cercava di entrare nel novero delle grandi potenze - rappresentano dunque un ulteriore passo avanti rispetto al processo di normalizzazione della guerra, in un contesto Europeo e mondiale che, con i progetti di riarmo e l'investimento di ingentissime risorse nella difesa e nella sicurezza, avrà presto ripercussioni dirette sulle spese sociali, sul welfare, sull'istruzione, sulla sanità.

Questo anno poi è purtroppo tragicamente automatico parlare del genocidio in Palestina, espressione più evidente di quel riordinamento economico-politico-militare mondiale che non può prescindere dalla guerra e dal colonialismo. Un Genocidio in diretta e in corso, che il mondo della scuola non vuole appoggiare ma vuole anzi in ogni modo contrastare.

Come Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle Università consideriamo il 4 novembre non una giornata di festa e da celebrare, ma piuttosto una giornata di lutto. Una narrazione falsa che tace sulla violenza e le distruzioni della guerra, che marginalizza la cultura della pace e l'educazione improntata sulla risoluzione pacifica dei conflitti.

Ci opponiamo con forza e determinazione al militarismo e alla guerra e a gran voce diciamo "Il 4 novembre non è la nostra festa!", invitando così i/le docenti a disertare le iniziative ad esso legate, a denunciarle e a partecipare al convegno che abbiamo organizzato per il mattino e alle mobilitazioni previste per il pomeriggio in tutta Italia.

Fuori i militari, il militarismo e la guerra dalla scuola!

Cosa possiamo fare se il 4 novembre siamo individuati come accompagnatori/trici a iniziative per la giornata delle forze armate?

1) Iscriverci al convegno organizzato dall'Osservatorio per la mattina del 4 novembre (consulta il sito dell'Osservatorio (https://osservatorionomilscuola.com/) per prendere visione del programma e scaricare il modulo di domanda da produrre alla scuola); la formazione è un diritto: come docenti abbiamo 5 giorni all'anno di permesso retribuito per la formazione e

se il preside dovesse fare problemi nella concessione del permesso, si può scrivere all'Osservatorio (osservatorionomili@gmail.com) e avrete il supporto, anche normativo, necessario;

2) Presentare una dichiarazione di indisponibilità o una rimostranza (in allegato o da scaricare dal sito dell'Osservatorio); si tratta di un documento in cui si ribadisce la propria obiezione di coscienza relativamente alla presenza dei militari in ambiente scolastico; il preside potrebbe o individuare un/a sostituto/a oppure procedere con ordine di servizio oppure tacere; nel secondo e terzo caso consigliamo di procedere con la procedura prevista per la rimostranza che comunque può essere presentata anche indipendentemente dalla dichiarazione di indisponibilità. Ricordiamo che, in ogni caso, se l'attività prevista per il 4 novembre si tenesse fuori dalla scuola, non sussiste alcun obbligo per il docente di accompagnare la classe (le uscite didattiche sono svolte sempre su base volontaria);

Presentare un atto di rimostranza, un atto perfettamente legale e previsto dalla normativa in base al quale un dirigente della pubblica amministrazione non può impartire ordini con vizi legislativi. Se vi viene chiesto di accompagnare una classe a una qualche forma di parata militare senza che questa attività sia stata deliberata dal Collegio Docenti e/o dal Consiglio di Classe, potete opporvi. Di fronte a una circolare che vi individua come accompagnatori/trici dovete richiedere (per scritto) un ordine di servizio; quando arriva l'ordine di servizio potete utilizzare il modello di atto di rimostranza scaricabile dal sito dell'Osservatorio (meglio protocollare il tutto nella segreteria della scuola). Di fronte a una rimostranza, il preside ha due strade:

a) Non risponde; a questo punto la rimostranza si intende accolta e non sussiste più l'obbligo previsto dalla circolare o dall'ordine di servizio su cui la rimostranza stessa è stata prodotta;
b) Il preside reitera l'ordine di servizio; a questo punto il lavoratore ha due scelte: o ottempera oppure decide di resistere con la consapevolezza che può incorrere in provvedimenti disciplinari (sui quali l'Osservatorio dà la massima disponibilità a dare l'eventuale copertura legale)

All’attenzione del/della DS dell’Istituto

Oggetto: Dichiarazione di indisponibilità a partecipare a qualsiasi iniziativa delle Forze Armate in commemorazione del 4 novembre.

Il sottoscritto…… docente dell’Istituto……

- Visto l’art. 11 della Costituzione: L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.
- Visto l’art. 33 della Costituzione: L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento.
- Visto l’art. 1 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 – Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado sulla Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento: 1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dal presente testo unico, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente. 2. L’esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni. 3. E garantita l’autonomia professionale nello svolgimento dell’attività didattica, scientifica e di ricerca.

PRESO ATTO CHE

con LEGGE 1 marzo 2024, n. 27 è stato istituito il 4 novembre come Giornata dell’Unità nazionale e delle Forze armate. e che in particolare all’articolo 2 gli istituti scolastici di ogni ordine e grado sono invitati a organizzare iniziative volte a “sensibilizzare gli studenti sul ruolo quotidiano che le Forze armate svolgono per la collettività”

CONSIDERATO CHE

Dopo le due guerre mondiali, i conflitti che attraversano il nostro pianeta non sono mai stati così estesi e sanguinari. Dalle guerre di inizio secolo agli scenari nell’Europa orientale fino al genocidio in Palestina che ha esteso il conflitto in Medio Oriente, la “guerra mondiale a pezzi” rischia di diventare guerra mondiale tout court.

RITENUTO CHE

Gli oltre dieci milioni di morti del primo conflitto mondiale non possono rappresentare il “prezzo” glorioso di una vittoria che va festeggiata ma meritano, al contrario, lutto, memoria e indignazione.

DICHIARA/NO CHE

Non sono disposto/i a partecipare e/o accompagnare studenti e studentesse a celebrazioni che possano indurre all’idea della “normalità” e della inevitabilità della guerra e a delineare come positiva per le giovani generazioni la prospettiva dell’arruolamento.

Data, ……. In fede

Al/la Dirigente scolastico/a dell'Istituto .....

OGGETTO: rimostranza scritta ai sensi dell'art. 17 del d.P.R. n. 3/1957 e dell'art. 146 CCNL 2007

La/Il sottoscritta/o ....., ritenendo palesemente illegittimo l'ordine di servizio (prot. n. …. del …....) avente ad oggetto…… fa presente che l'attività prevista non è stata deliberata dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Classe (DA VERIFICARE SCUOLA PER SCUOLA) né che sussiste alcun obbligo per la/il singola/o docente di aderire alla suddetta attività modificando la propria programmazione curriculare, pertanto la/lo scrivente dichiara che non vi parteciperà in quanto non disponibile alla modifica della propria attività didattica e perché la stessa attività non può essere attuata mancando le delibere degli organi collegiali previste dalla normativa.

In fede

LUOGO, DATA FIRMA

Al DS .....

dell'Istituto……

Il /La sottoscritto/a …..... in servizio presso questa Istituzione Scolastica in qualità di …… chiede di essere esonerato dal servizio, ai sensi dell'art. 36 comma 8 del CCNL 2019/21 nel giorno **4 NOVEMBRE 2025**, per partecipare al corso di formazione **"LA SCUOLA NON SI ARRUOLA. Contro il riarmo e le politiche di guerra, per sostenere la Palestina. Costruiamo l'alternativa"** che si terrà dalle ore 8,30 alle ore 13.30 in modalità a distanza.

Si impegna a produrre il relativo attestato di partecipazione.

Si ricorda che il corso in oggetto è organizzato dal CESTES (Centro Studi Trasformazioni Economico-Sociali) riconosciuto dal MIM come Ente Formatore ed è presente sulla Piattaforma Sofia – ***codice ID corso 101607.***

Data …....., firma…….....